

REGOLAMENTO GESTIONE E CACCIA ALLA LEPRE COMUNE E VARIABILE NEL COMPRENSORIO ALPINO DELLA VALLE BREMBANA

1 – FINALITA'

Al fine di preservare e garantire il mantenimento della specie nonché razionalizzare e rendere il più possibile uniforme la sua insistenza/presenza su tutto il territorio vocato il presente regolamento pone come finalità la regolamentazione e l'individuazione dei principi di base da adottare per la gestione della Lepre comune e della Lepre variabile attraverso lo studio e la messa in atto di programmi e iniziative, a breve o a lungo termine, che permettano di stabilizzare la popolazione del selvatico rendendo possibile un prelievo costante, sostenibile nel tempo ed ispirato, per quanto possibile, a ridurre al minimo la necessità di ripopolamenti artificiali con esemplari (comunque) geneticamente estranei al ceppo autoctono.

Le premesse e le iniziative sopra descritte possono realizzarsi non solo con il lavoro propositivo della commissione di settore e del Comitato di gestione ma soprattutto ed inequivocabilmente con la collaborazione attiva che viene pretesa da tutti i cacciatori abilitati alla forma di caccia, con responsabilità e coscienza accettando e condividendo, con spirito di abnegazione e nel rispetto delle disposizioni Provinciali, i successi ma anche i fallimenti.

Consapevoli che nel Comprensorio Alpino Valle Brembana la forma di caccia alla lepre viene praticata da una categoria matura e (purtroppo) sempre meno rimpiazzata da giovani soci, nel tentativo (comunque) di tracciare una moderna filosofia della gestione di questo selvatico di nobili origini e di indiscutibile pregio, di seguito verranno dettagliate le modalità finalizzate ad individuare nuove forme organizzative del territorio con lo scopo di ottimizzare le operazioni di censimento, individuazione delle criticità, razionalizzazione dei ripopolamenti e modalità di esecuzione, nonché individuazione del numero massimo ammissibile alla caccia di specializzazione e modalità di valutazione delle domande di ammissione per residenti e non residenti.

2 – PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Il territorio del Comprensorio Alpino Valle Brembana, in relazione alla specie Lepre comune e Lepre variabile, attesa la profonda eterogeneità del proprio territorio e le sue risposte vocazionali, per esclusive finalità di gestione delle risorse economiche messe a disposizione dal C.T.G. per la razionale ed oculata realizzazione di ripopolamenti qualitativi anche, e soprattutto, delle aree più sofferenti e laddove la presenza del selvatico è prossima, o seriamente minacciata, di estinzione (quadranti in quota e siti ricadenti nella Rete Natura 2000 – SIC e ZPS), viene suddiviso in 5 macro aree di seguito specificate:

- Zona 1 – denominata “Valle Taleggio” (comuni di Taleggio e Veduggio)
- Zona 2 – denominata “Valle dell’Olmo” (comuni di Olmo al Brembo, Cassiglio, Valtorta, Ornica, Cusio, Santa Brigida, Piazzolo, Mezzoldo, Moio de Calvi e Piazzatorre)
- Zona 3 – denominata “Valle di Branzi” (comuni di Roncobello, Branzi, Valleve, Foppolo e Carona)
- Zona 4 – denominata “Valle basso Brembo” (comuni di Piazza Brembana, Lenna, Valnegra, Camerata Cornello e San Giovanni Bianco)
- Zona 5 – denominata “Valle Serina” (comuni di Dossena, Serina, Oltre il Colle e Cornalba)

Ogni zona o macro-area potrà essere rappresentata da un socio scelto tra i soggetti residenti disponibili in occasione dell’Assemblea annuale dei cacciatori della specializzazione ed eletto successivamente all’insediamento della costituenda “Commissione Lepre” di concerto con il nuovo C.T.G., dando priorità al soggetto residente in tale settore; tale socio, parte attiva della Commissione, fungerà da referente nella scelte e nelle programmazioni a carico della anzidetta zona anche (eventualmente) monitorando e raccogliendo proposte (non vincolanti), informazioni, criticità ecc. espresse dai cacciatori della specializzazione residenti e/o praticati l’attività venatoria nel settore rappresentato. La realizzazione delle suddette macro-aree non crea nessun veto o

vincolo sulla mobilità dei soci all'interno delle predette zone sia per le finalità sopra descritte che per quelle venatorie (addestramento, allenamento cani e caccia).

2 – FORMAZIONE E COMPITI DELLA COMMISSIONE TERRITORIALE LEPRE

La composizione ed i compiti della “commissione lepre” vengono determinati dal Comitato Tecnico di Gestione del C.A. Valle Brembana così come previsto dallo Statuto; la commissione mantiene carattere meramente propositivo e non può in alcun modo sostituirsi al C.T.G., salvo deroga espressa nelle forme di rito. La Commissione elegge al proprio interno il Presidente, il Vice Presidente e, se condiviso dai componenti, il Segretario. Il C.T.G. designa, nella composizione della commissione, un proprio rappresentante che può ricoprire anche il ruolo di Presidente della commissione stessa; non è incompatibile che un componente della commissione possa ricoprire più ruoli contemporaneamente. La commissione potrà essere integrata con soci, emersi nell'ambito dell'Assemblea annuale dei soci, eletti a rappresentare le macro-aree secondo le modalità descritte al punto che precede. La commissione si riunisce, di regola, almeno una volta al mese con un ordine del giorno deciso nel corso della convocazione precedente; la riunione viene verbalizzata secondo le modalità ed i termini decisi e condivisi dalla commissione stessa che, nei temi oggetto di particolare discussione, potrà citare anche testualmente le dichiarazioni del componente; il verbale verrà reso disponibile entro una settimana dalla convocazione ai componenti della commissione ed al C.T.G. con le relative “PROPOSTE”.

3 – CENSIMENTI LEPRE COMUNE

Il censimento della lepre comune avviene secondo le modalità organizzative ed operative descritte nelle D.G.P n. 145/2007 e D.G.P. n. 212/2012 ossia mediante il conteggio a vista con percorsi notturni e ausilio di faro, integrato con rilevazione delle pasture. Fatto salvo il metodo in uso alla data di approvazione del presente regolamento (ossia abbinamento obbligatorio con vigilanza del Corpo di Polizia Provinciale) il personale addetto alle operazioni notturne, individuato dalla Commissione lepre tra i propri componenti, eventualmente integrato da soci volontari residenti e/o praticanti la caccia nel settore oggetto di monitoraggio, potrà essere autorizzato, di concerto con il Corpo di Polizia Provinciale, al censimento in autonomia (come da Direttiva Tecnica allegata alla DPG 212/2012). I sei settori di censimento, già individuati alla data di redazione del presente regolamento, potranno essere oggetto di modifiche ed integrazioni (nuove aree in sostituzione di quelle in uso) da concertare con tecnico faunistico che provvederà, secondo i parametri previsti dagli strumenti normativi in vigore, all'individuazione e modifica cartografica d'intesa con il Corpo di Polizia Provinciale. Il censimento, da realizzarsi nei periodi descritti nella direttiva sopraccitata, dovrà essere realizzato cercando, nel limite del possibile e delle risorse umane a disposizione, di eseguire non meno di due uscite (valutando le condizioni meteo più ottimali ai fini dell'individuazione del selvatico impegnato nella pastura notturna) per ogni settore investigato. I dati dell'attività di monitoraggio notturno verranno raccolti nelle schede di censimento, recapitate alla sede del Comprensorio Alpino entro sette giorni dall'esecuzione delle operazioni, e successivamente nel prospetto riepilogativo che dovrà essere ratificato dal Presidente del C.A e dal Corpo di Polizia Provinciale.

4 – CENSIMENTI LEPRE VARIABILE (O BIANCA)

La finalità del suddetto censimento ha come scopo principale quello di realizzare un monitoraggio uniforme e realistico della consistenza del prezioso lagomorfo nell'ambito del Comprensorio Alpino aspirando, di certo non nell'immediato, un sostenibile prelievo venatorio secondo piani di abbattimento inequivocabilmente esigui, nonché riportare dati certi e certificati (a tutt'oggi inesistenti e/o non reperibili) che evitino di far transitare il (possibile) prelievo venatorio di detta specie da “sospeso” a “vietato”. Il censimento della lepre variabile avviene applicando le tecniche ed i metodi ufficiali di monitoraggio riconosciuti e/o eventuali altri metodi “sperimentali” condivisi dalle autorità competenti (ISPRA) su proposta e studi di fattibilità concertati tra la commissione, il

tecnico faunistico ed il Corpo di Polizia Provinciale, metodi che alla data odierna, non essendo approvati ed operativi, saranno oggetto di specifica modifica al presente regolamento; alle operazioni di censimento potranno accedere coloro che hanno optato per la forma di “caccia di specializzazione alla lepre” nel Comprensorio Alpino della Valle Brembana nell’anno precedente. Le singole operazioni di censimento dovranno avvenire a cura di non meno di due soci che dovranno far pervenire la propria disponibilità al Comprensorio Alpino entro la fine di febbraio di ogni anno, indicando il settore di interesse, il socio abbinato e, nell’ambito dei periodi anzidetti, le giornate disponibili; la commissione avrà l’onere, d’intesa con il C.T.G. ed il Corpo di Polizia Provinciale, di predisporre un calendario delle operazioni che individui i soggetti abilitati ed autorizzati per ogni settore e le giornate di esecuzione ciò al fine di evitare sovrapposizioni tra i soci della specializzazione ed azioni di disturbo reciproco con altri soci impegnati in censimenti di altre specie (tipica alpina ed ungulati). I dati dell’attività di monitoraggio giornaliero verranno raccolti nelle schede di censimento, recapitate alla sede del Comprensorio Alpino entro sette giorni dall’esecuzione delle operazioni, e successivamente nel prospetto riepilogativo che dovrà essere ratificato dal Presidente del C.A e dal Corpo di Polizia Provinciale.

5 – CRITERI DI AMMISSIONE ALLA SPECIALIZZAZIONE “LEPRE”

Fatto salvo i criteri descritti nel “Regolamento Interno di Attuazione del C.A.V.B.” in merito a tempi, termini e modalità per l’ammissione di nuovi soci **RESIDENTI** e **NON RESIDENTI** nei comuni facenti parte del Comprensorio Alpino Valle Brembana, la Commissione Lepre al fine di garantire la sostenibilità dell’attività venatoria con una popolazione del selvatico dedicato (lepre comune), nell’espone le evidenze che seguono:

- Riduzione del territorio tipicamente vocato alla specie (prati, prati pascoli e pascoli di bassa e di alta quota) in relazione all’inarrestabile abbandono dei fondi agricoli coinvolti, loro malgrado, dalla colonizzazione spontanea di specie forestali (frassino, acero maggiore, abete, pioppo, salicene, ontano verde ecc.) o invadenti (rovi, ginepro nano, rododendro ecc.) ambienti tutt’altro che graditi al lagomorfo; l’indice di boscosità (rapporto tra superficie territoriale e forestale) della Valle Brembana si attesta intorno al 53% con un trend di aumento medio annuo pari allo 0,6 % (fonte: C.F.S.);
- Rete natura 2000 (SIC e ZPS) che sovrapponendosi ad grossa porzione del territorio cacciabile del C.A.V.B. limita, con il proprio ed irreversibile regime di salvaguardia, la fruizione venatoria del territorio (esclusa la caccia di selezione agli ungulati) sino al 1° ottobre determinando un “sovraffollamento” nelle prime giornate di caccia di cani e cacciatori nelle residue ed esigue aree esterne, con le conseguenti ed immaginabili ripercussioni negative (forte pressione venatoria, dispute ecc.);
- Difficile ricostituzione del patrimonio della specie Lepre comune nelle aree a densità prossima all’estinzione ciò a causa del difficile reperimento di soggetti validi al ripopolamento e del loro sempre più elevato costo di acquisto;
- Limitare, per quanto possibile, il rischio derivante dall’ammissione di nuovi soci alla forma di specializzazione lepre che, se non effettivamente praticata con cani propri o abbinandosi a squadre già insediate, permette una mobilità su tutto il territorio (zona B e zona A) incondizionata, senza controllo e con potenziale (per non dire reale) “pericolo di predazione” di specie anche diverse dalla lepre comune (lepre variabile, ungulati, tipica alpina ecc.).

A fronte dei suddetti presupposti, valutata la consistenza attuale dei soci praticanti la caccia alla lepre (n. 77 alla stagione venatoria 2015/16), fatto salvo il previsto ed obbligatorio superamento dell’esame di ammissione alla Zona Alpi, si definisce che l’ammissione di nuovi soci alla forma di specializzazione “Lepre e volpe” è comunque soggetta al possesso dei requisiti di seguito descritti:

- Per i **cacciatori RESIDENTI NEOFITI*** dell’ambito dei Comuni del C.A., possesso di cane da seguita (dimostrabile con l’iscrizione all’anagrafe canina regionale) e/o atto notorio sottoscritto dal richiedente e dal/i socio/i già praticante/i la specializzazione nel C.A. che ne dichiara/no la futura “adozione” nella propria squadra del socio richiedente;

*(per cacciatore neofita si intende cacciatore alla prima licenza che chieda variazione dopo il primo anno obbligatorio di vagante in zona B o altra specializzazione).

- Per i cacciatori RESIDENTI e NON RESIDENTI nell'ambito dei Comuni del C.A. l'ammissione alla specializzazione sarà possibile attraverso i punteggi definiti dalla graduatoria di seguito specificata. Si stabilisce inoltre che la predetta domanda sarà proponibile (e quindi degna di valutazione da parte del CTG) solo ed esclusivamente qualora il numero dei soci già insediati (al 31 marzo) sia inferiore al 50% del piano di abbattimento della specie (lepre comune) nel corso della stagione venatoria precedente alla domanda di ammissione/variazione (per l'anno 2016, ad esempio, quantificabile in **60 unità** ossia il 50% del piano di prelievo di lepri - approvato per n. 120 capi). Fatto salvo il possesso dei predetti requisiti il richiedente dovrà inoltre documentare il possesso di cane da seguita (dimostrabile con l'iscrizione all'anagrafe canina regionale) e/o atto notorio sottoscritto dal richiedente e dal/i socio/i già praticante/i la specializzazione nel C.A. che ne dichiara/no la futura "adozione" nella propria squadra del socio richiedente.
- Per i cacciatori già stati soci del Comprensorio Alpino Valle Brembana nella specializzazione "lepre e volpe" che, per cause di forza maggiore (da documentare adeguatamente in relazione a specifica richiesta del C.T.G.), siano stati costretti a non praticare alcuna forma di caccia (anche in altri C.A. o A.T.C.), qualora richiedano la riammissione alla specializzazione in parola il C.T.G. avrà la facoltà di riammettere automaticamente alla specializzazione o di collocare lo stesso nella graduatoria di seguito specificata;
- Per l'ammissione di un nuovo socio, residente o non residente, il C.T.G. potrà richiedere alla commissione lepre un proprio parere che, se negativo, sarà motivato (per iscritto) e reso pubblico ai componenti del C.T.G. nell'ambito dei lavori di valutazione annuale delle domande ammissione;

GRADUARORIA permanente da aggiornarsi annualmente con assegnazione di punti:

- N. 5 punti per residente nei Comuni del C.A.;
- N. 1 punto per ogni giornata di lavoro organizzata dal C.T.G.;
- N. 2 punti per chi presenta la domanda di variazione per tre anni consecutivi;

6 – ESERCIZIO VENATORIO E ADEMPIMENTI RELATIVI

La commissione, in relazione alle problematiche espresse ai punti che precedono ed in particolare alla forte pressione venatoria esercitata nei primi giorni dell'apertura generale della caccia (3° domenica di settembre) nella Zona di Minor Tutela (Zona B), esterna alla Rete Natura 2000, atteso anche gli esiti dei censimenti attuati, potrà proporre al C.T.G. il posticipo dell'apertura della caccia alla 1° giornata utile per l'esercizio venatorio nella Rete Natura 2000 (1° ottobre) e/o alla 1° domenica di ottobre, coincidente con l'apertura anche della Zona di Maggior Tutela (Zona A), nonché interruzioni, limitazioni o altre condizioni a carico delle singole giornate di caccia programmata alla lepre.

Preso atto dell'esito dei censimenti attuati la Commissione Lepre propone al C.T.G. una piano di prelievo sostenibile, compatibile e comunque rivalutabile nel corso della stagione venatoria in svolgimento in relazione ad emergenti criticità che possano preludere a pericoli all'integrità del "capitale base" del selvatico perseguito (neviccate anticipate, catture limitate e/o mancato raggiungimento della soglia prevista dal calendario venatorio provinciale).

Durante la stagione venatoria il socio, in virtù delle previsioni obbligatorie descritte nel calendario venatorio, sarà tenuto alla notifica del capo abbattuto al C.T.G. utilizzando l'apposita scheda messa a disposizione secondo modalità e termini indicati nella stessa (busta chiusa ed inserita nei centri di raccolta, via fax o mail); le schede di notifica verranno consegnate dagli uffici del C.T.G.

all'atto della vidimazione del Tesserino Venatorio e della consegna delle provette di prelievo sangue; a tal proposito ogni cacciatore sarà obbligato, compatibilmente con la sua cattura, alla consegna al Comprensorio Alpino di almeno una provetta di sangue della lepre abbattuta negli stessi termini previsti per la notifica del capo prelevato. Ogni socio è tenuto a depositare alla segreteria del Comprensorio una propria utenza di telefonia mobile o indirizzo mail al fine di agevolare, anche in termini di risparmio economico, qualsiasi comunicazione da parte dell'ufficio stesso e/o della Commissione; si ritiene ammissibile che il socio possa comunicare come utenza telefonica o indirizzo mail anche le utenze di soggetti terzi.

7 – RIPOPOLAMENTO E ATTIVITA' CORRELATE

Fatto salvo la finalità primaria di limitare al massimo la necessità di acquisto e lancio di lepri comuni, divenuta troppo onerosa e con ritorni altalenanti e difformi nell'ambito delle macro-aree istituite, la commissione, supportata dall'insostituibile lavoro dei rappresentanti delle zone di caccia, elabora annualmente un proprio piano di ripopolamento che, valutate anche le risorse messe a disposizione dal bilancio preventivo del Comprensorio, tende a ricostituire il patrimonio laddove si lamentano criticità della popolazione di lepre residente e comunque in siti particolarmente vocati e con pressione venatoria significativa. Preso atto del prelievo venatorio della stagione in corso al momento dell'avvio della programmazione del ripopolamento da attuarsi, la commissione individua siti di lancio, capi da liberare e relativi responsabili delle operazioni di campagna, privilegiando, per quanto possibile, un componente della commissione stessa. Nel tempo tecnico intercorrente tra la comunicazione ufficiale della data di arrivo del selvatico da liberare e la distribuzione dello stesso, il Comprensorio Alpino comunica nelle forme ordinarie (SMS o via mail), possibilmente a tutti i soci anche non della specializzazione, la data e l'ora dell'inizio dei lavori di distribuzione e (contestuale) liberazione delle lepri. La distribuzione delle lepri da ripopolamento è anticipata dalla formazione di gruppi di lancio costituiti dal "Responsabile del lancio" e da "Supervisor" organizzati per il trasferimento combinato nei siti di liberazione; la liberazione delle lepri dovrà avvenire solo ed esclusivamente alla presenza delle figure suddette, in numero non inferiore a due unità, che al termine di ogni operazione sottoscriveranno una "Autocertificazione di avvenuto lancio delle lepri" (come da modello in All. 1); un gruppo di lancio potrà essere depositario del lancio di lepri in più siti preventivamente individuati; eventuali anomalie sorte nel corso delle operazioni anzidette (indicate per iscritto nella suddetta certificazione) permetteranno alla Commissione di escludere dal prossimo lancio il/i soggetto/i responsabile/i della difformità. L'Autocertificazione dovrà essere recapitata entro 48 ore dalle operazioni (anche anticipandola via fax o mail), a cura del Responsabile, agli uffici del Comprensorio Alpino della Valle Brembana.

Nei sette giorni consecutivi alla liberazione dei riproduttori è vietato l'allenamento e l'addestramento dei cani da seguita; alla violazione, accertata dalla vigilanza, consegue l'adozione di provvedimenti disciplinari di sospensione dell'attività venatoria nel C.A. Valle Brembana per un numero di giornate stabilite dal C.T.G. ai sensi dell'art. 8 comma 2° del "Reg.to interno di attuazione del Comprensorio Alpino Valle Brembana.

8 – DECORRENZA E NORME FINALI

Il presente Regolamento, che entra in vigore contestualmente all'approvazione da parte del Comitato Tecnico di Gestione, potrà essere oggetto di modifiche ed integrazioni che si renderanno necessarie ed opportune per renderlo conforme alla normativa venatoria, leggi, regolamenti e direttive tecniche citate o sottintese nella descrizione del presente regolamento nonché in relazione a sopravvenute cause di forza maggiore che contrastino con intenti e finalità descritte in precedenza. A tutti i soci, di specializzazione e non, è fatto obbligo di osservarlo e farlo osservare nell'interesse dell'attività venatoria svolta nel Comprensorio Alpino della Valle Brembana.

AUTOCERTIFICAZIONE DI AVVENUTO LANCIO DELLE LEPRI

Il sottoscritto "Responsabile del lancio".....

DICHIARA

di aver liberato n. lepri comuni in località Comune di

alla presenza dei Sig.ri (Supervisor)

.....

Firma dei supervisor

Firma del Responsabile del lancio

.....

.....

..... Dataore.....

GIUDIZIO SULLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ANIMALE LIBERATO:

OSSERVAZIONI DEL RESPONSABILE E/O DEI SUPERVISORI.....

.....

.....

LA PRESENTE DEVE ESSERE RECAPITATA AL C.A.VALLE BREMBANA ENTRO 48 ORE DAL LANCIO

*** Il CTG approva all'unanimità con le specifiche evidenziate in giallo.**

Alle ore 20,30 la seduta è tolta.

Il Segretario
Flavio Galizzi

Il Presidente
Ing. Alessandro Balestra:



.....